



EDITORE E BENE PUBBLICO

Il comunismo, i guai
e il dottor Zivago:
Feltrinelli fa 70 anni



► NOVELLI A PAG. 19

LIBRI&LOTTA

Il 18 giugno 1955 nacque la “casa editrice: un bene pubblico”

Comunisti, Zivago e guai: la Feltrinelli compie settant'anni

» Massimo Novelli

Il sabato 18 giugno 1955 potrebbe essere un giorno qualsiasi degli anni Cinquanta. Invece per la cultura e la sinistra italiana è una data storica perché escono i primi due titoli della casa editrice fondata a Milano dal ventinovenne **Giangiaco Feltrinelli**. Nelle librerie arrivano *L'autobiografia di Jawaharlal Nehru* e *Il flagello della svastica* di **Lord Russell**, tradotto da uno dei redattori, ossia **Luciano Bianciardi**. Con una importante ricchezza familiare, che lo favorisce, e un altrettanto importante impegno nella politica (è comunista), Feltrinelli ha ben chiare le finalità del progetto: “Cambiare il mondo e combattere le ingiustizie con i libri”. La casa editrice, insomma, è un “bene pubblico”.

Sono trascorsi settant'anni, ma le idee di allora non sono state dimenticate. E ora **Carlo Feltrinelli**, figlio di

Giangiaco e di **Inge Schoenthal**, altra grande protagonista dell'avventura editoriale, può affermare che “in un mondo che non ci piace e che conferma e amplifica le ragioni di una scommessa, vogliamo continuare a favorire una letteratura che crea forme particolari di vita”, portando ispirazione, godimento, senso del vivere, così come vogliamo partecipare alla battaglia delle idee con modalità di pensiero critico, aggiornato e consapevole”.

Le parole di Feltrinelli introducono *Storie con la F. 70 anni di Feltrinelli in 70 successi di narrativa*, curato da **Roberto Cicala**, **Valentina Giusti** e **Martina Vodola** e pubblicato nei Quaderni del Laboratorio di Editoria dell'Università Cattolica di

Milano (EduCatt).

Per festeggiare il settantesimo compleanno, la sola cosa da fare era lasciare parlare i libri. Così gli studenti del Laboratorio, sotto la guida del professor Cicala, hanno scelto settanta titoli. E “ognuno di noi”, scrivono, “si è dedicato a un differente caso, arrivando a ricostruire le fasi che hanno portato alla sua pubblicazione e al suo successo, dal *Gattopardo* al *Dottor Zivago*, da *Isabel Allende* a *Daniel Pennac*, da

Gabriel García Márquez a **Yukio Mishima**, dal *Buio oltre la siepe* a *La mia Africa*”. Senza dimenticare, tra i tantissimi, **Günter Grass** e **Malcolm Lowry**, **Fred Uhlman** e **José Saramago**, **Saul Bellow** e **Henry Miller**, **Sibilla Aleramo** e **Marguerite Yourcenar**, **Carlo Cassola** e **Alberto Arbasino**, **Antonio Tabucchi** e **Nanni Balestrini**, **Giovanni Testori** e il succitato **Bianciardi**.

A ogni successo feltrinelliano, gli studenti della Cat-

tolica hanno destinato una scheda e la pubblicazione di un brano dell'opera. Ad aprire la cavalcata è Bianciardi, proprio lui. Cioè lo scrittore che in una lettera, "commentando il suo trasferimento a Milano nel 1954 per collaborare alla nascita della casa editrice Feltrinelli", disse: "Mi bastò un mese per capire in che guai mi ero messo". Infatti il futuro autore della *Vita agra* "viene licenziato solo dopo pochi anni, nel 1957, per 'scarso rendimento', ma diviene collaboratore esterno in qualità di traduttore, da Faulkner a Miller, e autore. Nello stesso anno pubblica *Il lavoro culturale* nella serie 'Scrittori d'oggi' dell'Universale economica".

La casa editrice di Giangiacomo, ricorda Cicala, era nata dalle ceneri della Colip, la Cooperativa del Libro Popolare, di cui aveva rilevato "una collana fortunata, di tascabili a basso costo - soltanto 100 lire -, quell'Universale economica del Canguro che dal giugno del 1949, all'indomani dello storico lancio della Bur, sforna 'un libro alla

settimana contro l'oscurantismo', come recitava lo slogan promozionale".

È arduo, ricorda Cicala, "scegliere un titolo a modello della storia del marchio, anche se *Il dottor Živago* resta unico; ma potrebbe anche esserlo, secondo Inge Feltrinelli, *Sotto il vulcano* di Lowry o il *Pinelli* di

Camilla Cederna. Tuttavia nell'editoria di oggi, dove la distinzione tra sigle è quasi sparita, sotto questo marchio si trovano come in poche altre sedi quell'attualità politica e alcuni autori indiscutibilmente di scuderia che il lettore identifica con Feltrinelli e con i suoi tascabili: **Stefano Benni, Erri De Luca, Michele Serra, Banana Yoshimoto...**"

**GLI AUTORI
GIANGIACOMO
FELTRINELLI
(1926-1972)**

fondò la sua casa editrice a 29 anni, nel 1955. Tra gli autori che contribuì a lanciare, non solo in Italia e spesso sfidando la censura internazionale, ci furono: Giuseppe Tomasi

di Lampedusa (con "Il gattopardo"); Boris Pasternak ("Il dottor Živago"); Isabel Allende; Daniel Pennac; Gabriel García Márquez; Yukio Mishima... La casa editrice milanese è ora guidata dal figlio Carlo



"Il lavoro culturale"
Giangiacomo Feltrinelli con James Baldwin negli anni 60

FOTO LAPRESSE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

071084